



Treviso, 15 ottobre 2019

“Noi dobbiamo essere, in questa società inquieta e incerta, una forza di speranza e perciò una forza positiva capace di costruire nel presente per l'avvenire.” (Vittorio Bachelet)

Carissimo/a

è con questo pensiero di Vittorio Bachelet che desideriamo condividere con te un impegno che al tempo stesso diventa speranza per costruire il futuro.

Sai bene che fa parte della tradizione più viva dell'Azione Cattolica una forte attenzione alla persona, espressa attraverso i cammini formativi. Nel progetto formativo si legge “La formazione è un’esperienza attraverso la quale una persona prende fisionomia: diviene se stessa, assume la sua originale identità che si esprime nelle scelte, negli atteggiamenti, nei comportamenti, nello stile di vita. La nostra fisionomia più profonda e più vera è il volto di Cristo: ciascuna persona è creata a immagine e somiglianza di Dio e porta in sé l’immagine del Figlio. **Formazione è far emergere nella vita di ciascuno il volto del Figlio. Formazione è dare alla vita la forma del volto di Gesù.**”

La formazione dell'AC si rivolge a tutti coloro che intendono compiere un percorso di ricerca anche sui grandi temi della vita. Si caratterizza per uno stile di accompagnamento personale, nell'ascolto del Signore che opera nelle coscienze; è il momento e il luogo in cui insieme si ascolta la vita e si interroga la fede. Proporre cammini formativi di qualità presuppone non solo una disponibilità del nostro tempo ma anche uno sforzo economico significativo. Il volontariato ci caratterizza e per cercare di dare la possibilità a partecipare alle esperienze formative, la dimensione economica delle stesse è volta alla ricerca della migliore ottimizzazione del costo della quota di partecipazione.

Da amministratore diocesano ti dico che spesso non è facile far quadrare i bilanci associativi, mi trovo combattuta tra il dover rendere sostenibile la proposta, che so perfettamente essere di qualità e meritevole di attenzione, e allo stesso tempo mantenerla accessibile a coloro che desiderano viverla. Ripeto mille volte il calcolo della quota e rivedo i volti attenti e fiduciosi di chi sta proponendo l’esperienza. Ogni volta proviamo a chiederci “ce la possiamo fare”? Come vorrei poter sempre dire “Si ce la facciamo” solo per il sorriso e la fiducia di vedere “costruire nel presente per l’avvenire”.

Mi permetto allora di dirti con il cuore pensandoti come membro della grande famiglia dell’AC, a te che sei attento e disponibile alla sua proposta, a te che hai potuto godere di un’esperienza estiva, di un’esperienza di spiritualità, di un convegno di una qualche giornata in cui ti sei sentito accolto con cura di sostenere se puoi anche economicamente l’importante impegno formativo. E’ un ulteriore segno di attenzione e di disponibilità oltre che di riconoscimento per tutto ciò che dall’Associazione riceviamo.

Anche un modesto contributo, è importante per contenere le quote di partecipazione delle diverse attività proposte e permettere così ai più giovani associati, ma non solo a loro, di prendersi cura della propria formazione, di crescere nella fede e di sentirsi davvero parte della grande famiglia dell’AC.

Nel ringraziarti per quanto potrai donare all’associazione, ti auguriamo di poter tu stesso partecipare ad una delle prossime esperienze formative e ti salutiamo fraternamente.

per la Presidenza Diocesana
Serena Nicolini
(Amministratore diocesano)